



# 'Magnacucchi', la storia assolve gli eretici del Pci

## A Bologna una mostra per i 60 anni dello strappo dei due critici di Togliatti

**Una mostra a Bologna per ricordare, sessant'anni dopo, Valdo Magnani e Aldo Cucchi, che nel 1951 furono espulsi dal Pci per le loro posizioni critiche nei confronti del segretario**

**Cesare Sughi**  
\* BOLOGNA

**FU LA PRIMA** rottura del monolite comunista. La prima spaccatura di un partito dove non si conoscevano né dialettica interna né flessibilità internazionale. Quella scatenata, nel gennaio di 60 anni fa, da Valdo Magnani, deputato reggiano del Pci e segretario di quella federazione provinciale, è un'esplosione da cui la coscienza del partito sarà scossa a lungo. Ma che cosa successe, tra il 19 e il 21 gennaio del 1951? Semplice e fatale. Conclusa la sua relazione ufficiale, formale, di segretario della federazione reggiana, Magnani, medaglia di bronzo per i due anni di lotta partigiana in Jugoslavia, riprende la parola a titolo personale per denunciare che il partito si è allontanato dal socialismo come forza di uguaglianza tra le nazioni, «agendo come se la rivoluzione operaia dovesse essere portata da un esercito straniero».

**E', IN PIENA** guerra fredda, un attacco secco alla posizione del segretario Togliatti, al suo legame con l'Urss, alla pratica della 'sovranità' limitata dei comunisti occidentali verso Mosca. La risposta è durissima: le dimissioni di Magnani — e di Aldo Cucchi, che lo affianca, anche lui reggiano e suo compagno di università a Bologna, anche lui onorevole e medaglia d'oro per le sue imprese di comandante partigiano — vengono addirittura respinte. La repressione del dissenso esige l'espulsione dei rei, tacciati di 'spregevoli traditori' e 'provocatori agenti del nemico e di Scelba'. E per sigillare il tutto, Togliatti, di ritorno da Mosca, dichiara che «anche nella criniera di un nobile cavallo possono esservi due pidoc-

chi». Per l'unità del partito la distruzione personale è un prezzo giusto.

**LA MOSTRA** di documenti — fino al 15 ottobre a Bologna, nella Biblioteca dell'Archiginnasio — e il convegno in programma nella stessa biblioteca per il 30 settembre e il 1° ottobre, rivisitano un fatto che portò i nomi dei due eretici fin sui muri delle città (Magnani, tra l'al-

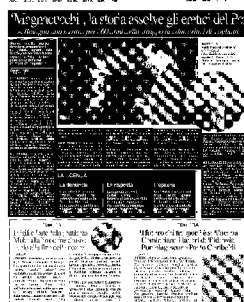
tro, era cugino di Nilde Iotti, la compagna di Togliatti). Ognuno può giudicare l'episodio come ormai lontano o ancora abbastanza vicino da insegnarci qualcosa. O molto.

«Di sicuro — affermava ieri, presentando le manifestazioni, il generale Giuseppe Cucchi, figlio maggiore di Aldo — entrambi hanno agito in nome della loro coscienza e degli ideali per i quali avevano combattuto». Eppure, quel nomignolo, 'i magnacucchi', con cui si prese a chiamarli, era solo un modo per dileggiarli, per umiliare anche i loro parenti.

**IL 1956**, con le rivelazioni di Kruščiov al XX congresso del Pcus sui crimini di Stalin, sono il riscatto che la storia offre ai due dissidenti. La politica no, non concede loro più nulla. Nel maggio del '51, insieme

a pochi sostenitori provenienti dalle fila socialiste o dal Partito d'azione, Magnani avevano dato vita al Movimento Lavoratori Italiani, divenuto poi Unione Socialista Indipendente, per partecipare alle elezioni politiche del 7 giugno 1953.

**MA IL SUCCESSO** non arrivò, come ricorda Learco Andalò, all'epoca membro del comitato centrale dell'Unione. Cucchi si allontana dalla politica. Magnani consuma invece il proprio tormento — come ha spesso ricordato la moglie Franca — nell'attesa di essere riammesso nel partito. Accadrà nel '61, ma solo per incarichi sindacali di second'ordine. I 'magnacucchi' muoiono a poca distanza l'uno dall'altro, Magnani nel 1982, Cucchi nell'83. Ancora un anno e muore Berlinguer. Per il Pci i conti con Cucchi e Magnani si aprono realmente allora. E forse non sono ancora chiusi.





## LA VICENDA

### La denuncia

Tra il 19 e il 21 gennaio 1951 il segretario della federazione reggiana del Pci, Valdo Magnani, denuncia che il partito si è allontanato dal socialismo come forza di uguaglianza

### La risposta

La risposta del Pci è durissima: Magnani, insieme al compagno Aldo Cucchi, dà le dimissioni, ma il partito le respinge ed espelle entrambi tacciandoli di tradimento

### L'epilogo

Nel 1956 le rivelazioni di Krusciov al XX congresso del Pcus sui crimini di Stalin offrono il riscatto morale ai due dissidenti. Ma la politica ha ormai chiuso loro le porte

